

«Nessuna risposta su posti letto e ricerca La Manovra non cura i mali della Sanità»

Cognetti (Fossc): i medici di base restano pochi

di **Clarida Salvatori**

ROMA «Nella Finanziaria 2026 non è presente nulla rispetto alle proposte da noi formulate»: Francesco Cognetti, coordinatore Fossc (Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri ed universitari italiani) parla della Manovra che a suo dire «non cura i mali cronici del sistema sanitario nazionale, oggetto negli ultimi 20 anni di tagli irresponsabili».

Quali sono le priorità che avete segnalato al ministro Schillaci?

«Posti letto, personale e ricerca».

Parta dalla prima.

«Aumento dei posti letto ospedalieri complessivi e revisione dei relativi tetti di spesa potrebbero risolvere definitivamente l'annoso e

vergognoso problema dell'intasamento del Pronto soccorso. In Italia ne abbiamo 314 ogni 100 mila abitanti, abbondantemente al di sotto della media europea di 532. In Germania ce ne sono 800, Ungheria e Romania ne contano 700, la Francia 590 e la Grecia 419».

La seconda?

«L'adozione di incentivi e sistemi premianti per l'accesso alle scuole di specializzazione più neglette, l'inserimento in ruolo di nuove figure professionali che consentirebbero lo sviluppo dell'innovazione e della ricerca quali biostatistici, infermieri di ricerca, data manager ed esperti di intelligenza artificiale. Figure ancora non previste nelle qualifiche professionali ospedaliere».

Che cosa serve per la ricerca?

«Il potenziamento degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs) con

controlli rigorosi sull'efficienza dei finanziamenti».

E sui salari?

«Gli aumenti salariali previsti sono assolutamente irrisori: si parla di circa 3 mila euro annui lordi per i medici, 135 euro netti mensili, e 1.630 lordi annui per gli infermieri, 60 euro netti mensili».

Che cos'altro lamentate?

«Non c'è nessuna traccia di interventi atti a colmare l'incredibile carenza di medici di famiglia. Una carenza che colpisce soprattutto Nord e grandi città. Già oggi 5 milioni di italiani sono privi del loro medico di medicina generale e presto saranno 8 milioni».

Le nuove tecnologie potrebbero aiutare?

«Un intervento legislativo che armonizzi a livello nazionale il network di tutti i dati sanitari è essenziale ai fini della loro interoperabilità tra tutte le Regioni, dello sviluppo della telemedicina e della completa digitalizzazione del

sistema sanitario».

Tante critiche, possibile che niente vada bene?

«Manca l'integrazione tra ospedali e territorio, il potenziamento del personale sanitario e delle strutture, seri investimenti in salute mentale, ricerca e prevenzione, che sono le chiavi per costruire una sanità moderna, efficiente ed equa, al servizio di tutti i cittadini italiani. Ma di tutto ciò non c'è nessuna traccia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Francesco Cognetti, 74 anni, oncologo e coordinatore del Fossc

Un intervento legislativo che armonizzi a livello nazionale il network di tutti i dati sanitari è essenziale ai fini della loro interoperabilità tra tutte le Regioni

La critica

«Gli aumenti salariali previsti sono irrisori, circa 3 mila euro annui lordi per i medici»



Peso: 24%